

# SPLASH

## LA CITTA' CHE PARLA!



### Pensaci due volte prima di dire no!

Ore pomeridiane di lezioni, ripetizioni di argomenti già studiati, apparentemente ciò può tradursi per noi ragazzi come NOIA, NOIA, NOIA!!

Forse però, dopo aver provato a fare questa impegnativa esperienza, credo di dover aggiungere qualcos'altro su quello che sono i PON.. Rendiamogli giustizia! Diciamola tutta.

I PON sono progetti scolastici nati in fondo per aiutarci a recuperare in materie dove forse non diamo proprio il meglio di noi stessi!

Frequentare i corsi infatti, oltre a permettere nuove amicizie e nuove esperienze didattiche, è forse anche il modo di riuscire a ottenere un voto più alto in italiano, matematica o inglese, ossia le materie più toste! C'è un grande lavoro dietro questi progetti scolastici che infine, porta grandi soddisfazioni. Il progetto " Splash! la città che parla!", quello a cui io ho partecipato, è un progetto diverso dalle solite pesanti ore di lezione. Il corso ha previsto infatti lezioni di giornalismo seguite da esercizi, verifiche e ....tanto divertimento con la pratica, dove abbiamo messo in campo la nostra formazione di redattori!!.. Dietro il giornalino che in questo momento avete tra le mani ci sono circa 50 ore di lezione e...tanto sacrificio!!

Per realizzare le nostre interviste e il nostro TG abbiamo dovuto imparare a scandire bene le parole, impostare bene la voce! Credetemi non è un gioco da ragazzi la comunicazione!...Ma dopotutto...quante risate!! E a chi non è mai capitato di balbettare durante un'intervista? La parola si perdeva nella laringe ed usciva solo un suono orribile

Ci dividevamo sempre in gruppi, con ognuno il proprio caporedattore e una volta deciso i propri compiti, tutti a lavoro!! tempi però sono stati duri dopo ben cinque ore di lezioni mattutine e gli impegni si devono rispettare, ma è stato un impegno fantastico perché abbiamo avuto tanto spazio per esprimerci. Perciò mi raccomando pensateci due volte il prossimo anno prima di dire NO!

Benedetta Longobardi

PERIODICO DELL'I.C. T. ANARDI DI SCAFATI  
edizione straordinaria maggio 2011

### Una mensa qui a Scafati

Il giorno 7 Aprile 2011 alcuni alunni della redazione "Sociale e dintorni", hanno intervistato la sig.na Ferrara, Presidente della Mensa per i poveri di Scafati. Il servizio è sorto nel 2001 come affine alla Caritas che opera nella parrocchia di Santa Maria delle Vergini. La struttura si trova nei pressi della piazzetta Sansone, in una bella palazzina signorile, al piano terra dove il Comune paga il fitto e la corrente elettrica .

La mensa offre un pasto caldo a mezzogiorno che consiste in un primo piatto, secondo, contorno e frutta, qualche volta c'è pure il dolce. Qui arrivano molte persone ogni giorno e i volontari, con grande impegno, sfornano 100 pasti consumando 12 Kg al giorno di pasta che, delle volte non basta, per non parlare di piatti, bicchieri, posate, tutto monouso.

Bollono i pentoloni e si sente un buon profumo di sugo o di bollito mentre si fa la fila, aspettando che viene il proprio turno per entrare, non si conosce neanche il nome di chi chiede il servizio, né da dove arrivano, ma bisogna attenersi alle regole dello stare insieme aiutandosi a vicenda. Di questo è soddisfatta la sig.na Ferrara perché con il tempo si è diventati una comunità : là dove c'è il bisogno ci si aiuta come si può, se c'è un paio di

Continua a pag.3



### LA FESTA DELL'EUROPA

E' aria di festa nella nostra scuola sotto due bandiere, quella europea e quella italiana. Con l'Europa la Scuola festeggia 150 anni di storia. La festa dell'Europa che si terrà il 26 maggio offrirà l'occasione per rendere pubblico l'impegno che l'Europa ha dimostrato nei confronti delle scuole del Sud ,per migliorare le competenze dei giovani.

Largo quindi ai progetti che sono stati attivati nel nostro Istituto: dimostrazioni, laboratori e.. lavori in corso. Ecco i nomi dei progetti: **Come riconoscere e prevenire il cyberbullismo e il cyberstalking, Splash! La città che parla, English for communicating. Yes, we can.**

Continua a pag 2

### Ma che sta succedendo alla terra?

Terremoti e guerre devastano il nostro paese, la nostra terra, il nostro mondo. In Giappone e in Thailandia, le due regione recentemente colpite da scosse molto forti, la situazione peggiora, spingendo gli abitanti ad evacuare. In Giappone l' Agenzia per la sicurezza nucleare dichiara che la crisi della centrale di Fukushima è passata ad un livello definito

Continua a pag.11

### La ludoteca un posto non solo per giocare

"Tutti sanno che rischiamo seriamente la chiusura dell'ospedale" Così ci ha detto il nostro sindaco Pasquale Aliberti riguardo l'ospedale Mauro Scarlato. "Oggi - continua Aliberti - per il nostro ospedale è prevista la chiusura e la riconversione in riabilitazione semplice e lungodegenza: un vero ospizio. Se questo dovesse accadere sarebbe una morte certa della città e il fallimento della politica a tutti i livelli istituzionali". Il primo cittadino di Scafati è sicuro di avere la forza dei cittadini che in questi giorni hanno partecipato alla lotta e ci ha assicurato che spenderà ogni energia per avere da questa gestione commissariale della sanità, risposte positive e concrete.

La cittadinanza è scesa in piazza perché si rende conto che, tolte le industrie ora si tocca l'ospedale che rappresenta per i sessantamila abitanti della città un servizio essenziale. Ma c'è anche chi vede solo il dito e non la luna e dice: "L'ospedale di Scafati è meglio che chiude!". Quante volte abbiamo sentito questa frase detta da chi non era contento delle prestazioni ricevute. E oggi è ora di domandarsi: ma è davvero meglio che sia chiuso? La risposta, senza alcun dubbio, è **NO!**

**No**, perché è un presidio sanitario fondamentale per la città.

**No**, perché le eventuali colpe di pochi non possono ricadere su tanti che lavorano con professionalità.

**No**, perché tante sono le vite salivate al Mauro Scarlato.

**No**, perché per i tanti anziani scafatesi raggiungere un ospedale lontano 15 km sarebbe impossibile come sarebbe impossibile per loro andare a trovare un parente malato.

**No**, perché una società civile garantisce il diritto alla salute

Ecco perché diciamo **NO** alla chiusura del Mauro Scarlato!

Elena Sofia D'Angelo

Rita Vitagliano

Scafati aveva bisogno anche di un centro culturale e ricreativo più lontano dal centro-città, per i nuovi quartieri che sono sorti nella zona di san Pietro.

Il 3.03.2011 è stata inaugurata, presso Scafati Solidale, la ludoteca comunale, uno spazio educativo e ricreativo destinato a diversi tipi di utenze: dai bambini, agli anziani, ai diversamente abili. In questo centro ognuno può divertirsi, stare con gli altri e riconoscersi in un gruppo.

Sicuramente ognuno troverà cosa fare perché sono varie le attività che, con cadenza periodica, verranno articolate nella struttura, con l'utilizzo di giochi da tavolo, costruzioni, colori, tempere, con letture di giornali e di fumetti, con l'organizzazione di laboratori che favoriscono il movimento e la creatività.



Tutto ciò non solo per i bambini, la ludoteca vuole costituire un punto di incontro e di scambio tra generazioni, nonni, genitori, figli e nipoti, un centro per stare insieme facendo qualcosa. Speriamo che oltre agli operatori ci saranno anche i materiali e... non solo per cominciare.

Ludovico Romano



Continua dalla prima pagina

Con il fiuto di un redattore tento il mio colpo giornalistico e comincio ad indagare. Gli insegnanti bocca chiusa, perché sarà una sorpresa! I ragazzi che hanno partecipato ai corsi mi potrebbero aiutare. Nel corso "Come riconoscere e prevenire il cyber bullismo" c'è come Tutor la prof.ssa D'atri. Ah lei è esperta di programmi, sicuramente farà una presentazione in Power Point sul come prevenire e riconoscere il cyber bullismo, oppure un video riguardante un esempio sul bullismo magari accompagnato da una canzone rap a tema. I suoi alunni mi hanno detto che hanno anche lavorato ad un calendario! Nel corso d'inglese c'è a prof.ssa Di Masi che è proprio una inglesina perfetta. In classe parla solo in inglese. Sicuramente anche gli alunni del suo corso faranno una breve presentazione personale in inglese, e forse canteranno tutti insieme una canzone in inglese. Una sorpresa... Che dire del corso Splash la città che parla. Per me non sarà una sorpresa il lavoro preparato perché la prof.ssa Santonicola nelle ultime lezioni non ha fatto altro che prepararci, organizzarci, sfiduciarci.... I "piccoli grandi giornalisti" hanno preparato un vero e proprio telegiornale, con tanto di presentazione, approfondimenti e servizi mandati in video. Ma anche qui ci sarà una sorpresa chiamata Back-stage, che sarà mai? Non mancherà il giornalino di fine corso. Insomma non resta che salutarvi e augurarvi un buon divertimento. Raffaele Castaldo



**Il 30 maggio finalmente si sapranno i vincitori del concorso "Ambientiamoci 2011".**

Ambientiamoci è una manifestazione di successo che coinvolge ogni anno centinaia di studenti, entusiasmando i giovani e sensibilizzandoli al rispetto per l'ambiente. Un concorso che premia l'originalità e l'impegno. Tanti premi come tanti i concorrenti e come tante le possibilità di partecipazione. Una di queste è il tema che si è svolto mercoledì 23 marzo 2011. In questa data sono state rese note le tracce degli elaborati, stabilite dalla Commissione. Com'è andata la prova? Abbiamo ascoltato le voci dei compagni che vi hanno partecipato. La maggior parte ha deciso di affrontare il tema "Le discariche", argomento abbastanza facile, secondo il loro parere. Altri, hanno deciso di affrontare un tema che rispecchia la realtà di oggi: le centrali nucleari. "è un tema molto difficile" dicono: "ma ci siamo potuti riagganciare alla triste realtà del Giappone, quindi c'è stato molto da scrivere!" Gli altri due temi, erano



"i dibattiti politici" e "terreno incontaminato", meno graditi, ma altrettanto impegnativi. Dopo aver messo pena su carta il 23 Marzo, sono stati scelti due compiti per classe, ma adesso, è la giuria che deciderà il verdetto finale. Chi vincerà il primo premio? Il 30 maggio sarà il momento tanto atteso...tutti al Palamangano!

Daniela Fusco

***La mensa di Scafati è l'unica che opera nel territorio***

### 8 MARZO NON SOLO MIMOSE PER LE DONNE

Chicago, 8 marzo 1908: un incendio divampò in un opificio (Cottons) occupato nel corso di uno sciopero da 129 operaie tessili che morirono bruciate vive. Onu, 16 dicembre 1977: risoluzione 32/142 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che invita gli stati membri, nel rispetto delle loro tradizioni storiche e nazionali, ad indire una Giornata delle Nazioni Unite dei Diritti delle Donne e della Pace Internazionale "per ricordare il fatto che la sicurezza della pace ed il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali hanno bisogno della partecipazione atti-

va, dell'eguaglianza e dello sviluppo delle donne." Molte nazioni hanno scelto l'8 marzo come Giornata Internazionale delle Donne. L'8 marzo è quindi il ricordo di quella triste giornata. Non è una "festa", piuttosto una ricorrenza, da riproporre ogni anno come segno indelebile di quanto accadde il secolo scorso alle operaie bruciate vive nell'opificio "Cottons." e, soprattutto il pensiero va a tante altre donne, al mondo d'oggi che sono maltrattate, violentate, non godono di alcun diritto

Emilia Bozzaotre

### Una mensa qui a Scafati

Continua dalla prima pagina

scarpe da scambiare o un oggetto qualsiasi, gli stessi che chiedono da mangiare, si organizzano tra di loro sono delle ditte che danno una mano inviando pelati ed altri alimenti in scatola indispensabili, i fornai di Scafati aiutano la struttura inviando ogni mattina del pane ma c'è anche la signora che tornando dalla spesa porta qualcosa che, se non basta per tutti, viene congelata e si aspetta quando se ne ha una quantità sufficiente per sfamare tutti. Molto, comunque, viene dato dalla banca alimentare di Napoli. "Non ci siamo mai avviliti" sostiene la sig.na Ferrara che si dedica anche ad altre opere di carità a Scafati, "C'è sempre, ogni giorno, il necessario per sfamare tutti" La mensa prepara anche cibo da asporto, che viene portato a domicilio da alcuni volontari. Tante storie ci ha raccontato la sig.na Ferrara, storie di indigenza, di bisogno occasionale, di sofferenza, di vere e proprie tragedie umane che attraversano chi vive ai margini della società. Anche noi ragazzi della scuola media T.Anardi, a Natale, abbiamo aiutato inviando olio, legumi, tonno, ecc. Alcuni lo hanno fatto mettendo accanto ai doni un bigliettino di auguri. Tutto ciò grazie al prof Scala. Questa mensa è importantissima perché è l'unica in zona; c'erano quelle di Pompei e Nocera, che però sono state chiuse o per mancanza di fondi o per mancanza di volontari. E' solo grazie agli "angeli" volontari che funziona la carità. A volte basta un passaparola e l'aiuto diventa una gioia, perché se non c'è gioia in quello che si fa, le associazioni non durano a lungo

Raffaele Carotenuto

## UN VIAGGIO IN METROPOLIS

C'era in programma la visita alla redazione del giornale Metropolis ma la difficoltà del trasporto alunni (Scafati – Castellammare) sembrava insormontabile!! Finalmente i nostri genitori si sono offerti di accompagnarci. 24 Marzo, muniti di tutto il necessario per fare un'intervista, noi giovani redattori di "Splash, la città che parla" ci siamo recati nella sede della testata, una palazzina nella zona Rovigliano. Ad attenderci c'era il signor Giovanni Taranto che ci ha fatto accomodare nella sala conferenza. Le presentazioni, un giro di parole per mettere a fuoco i nostri interessi e poi...via alle domande. Come è organizzata la giornata dei redattori, quando e come svolgono il loro lavoro, i corrispondenti, gli inviati, tutti in cerca della signora "notizia", quella che ti può cambiare la vita. I trucchi del mestiere sono tanti, così pure i rischi. Denunce, tribunali, se non si sta attenti a quello che si può dire e a quello che non si può dire, ma la cosa più importante sono i lettori. E la prima cosa che un giornalista si deve chiedere è : chi legge? Che cosa può interessargli? Nel mondo giornalistico è importante vendere i giornali perché anche se ci sono gli sponsor, questi pagano se c'è chi legge.

Metropolis è anche televisione e il signor Giovanni ci ha portato negli studi televisivi e ci ha spiegato come si realizza un servizio. Per esempio il servizio sulla nostra visita negli studi!!

Tutti abbiamo sgranato gli occhi e.. aggiustati i capelli davanti al cineoperatore che è arrivato per fare le riprese. Questo ha attirato la nostra attenzione ben sapendo che l'immagine conta davvero molto in tv.

Dietro ad un tavolo tutto verde abbiamo fatto la foto di gruppo ed ci siamo guardati sul monitor. Sorpresa! Chi aveva una maglietta verde si è trovato il corpo a metà; il verde infatti era un colore che il computer escludeva, per proiettare al suo posto i servizi, anche le pareti della stanza erano verdi. Ma tutto ciò non si vede quando si guarda la televisione.

Rosa Del Sorbo



E' stata una fatica lasciare quella sala, ci eravamo quasi abituati. Alle ore 17,00 però, tornati a casa, avevamo un solo pensiero: aspettare le ore 19,00 per guardarci in televisione come delle star durante il telegiornale del network



La sera tutti bagnati e raffreddati.... non ci siamo messi a letto !! Ci sono venuti a prendere con il pulmino per andare in discoteca . Una giornata al massimo del divertimento.

L'ultimo giorno , infine, ci siamo recati nello stato di S. Marino, un' interessante visita che abbiamo trascorso tra i negozi e le bancarelle , per comprare regali e cianfrusaglie da portare a casa . Dopo l'ora di pranzo , con molta tristezza , abbiamo lasciato l' Emilia Romagna per ritornare in Campania .

Non bastano queste parole per descrivere l'emozione di questi quattro giorni , e per dirla alla Leopardi " Lingua mortal non dice quel che io sentiva in seno". E anche gli altri... credo!

Chiara Piedepalumbo

## Il viaggio d'istruzione a Rimini

I giorni 27 -28-29-30 Aprile noi delle classi terze ci siamo recati in Emilia Romagna per un viaggio d'istruzione. Il primo giorno alle ore 5:45 siamo partiti da Scafati con destinazione Italia in miniatura . Dopo nove ore di viaggio siamo arrivati alla nostra meta e ci siamo trovati di fronte un parco molto interessante e divertente , nel quale siamo passati Dal Trentino alla Sicilia ,dalla Campania alla Toscana ma non solo. Abbiamo visitato anche la Francia e la Germania. La sera stanchi del viaggio , l'unico desiderio che avevamo era di arrivare in albergo . Desiderio realizzato in un hotel nel centro di Rimini , " Diramare et de la ville " . La stessa sera dopo la cena , siamo stati sottoposti a una scelta " Lungomare di Rimini ,o Barcellona vs Real Madrid ?????", per sfortuna dei professori la maggioranza ha scelto la piacevole passeggiata . Ed è stato così che 140 ragazzi hanno riempito le strade di Rimini quella sera .

Il giorno successivo , ci siamo recati nella bellissima Ferrara , dopo un' interessante visita al castello degli Estensi e alla cattedrale di S. Giorgio , siamo andati a mangiare in un ristorante vicino al centro storico . Subito dopo ci siamo recati a Ravenna con una bravissima guida che ci ha fatto visitare il santuario di " Santa Apollinare in classe " , in cui abbiamo potuto ammirare gli spettacolari mosaici di vari artisti . Subito dopo siamo andati a vedere la tomba di Dante Alighieri . In queste due splendide città abbiamo potuto vedere tante persone in bicicletta, cosa che noi scalfatesi non facciamo mai. Infine ci siamo recati nel nostro albergo stanchi, ma già emozionati per la giornata successiva .

Il giorno 29 Aprile forse il più bello della gita , ci siamo recati nel parco di divertimento di "Mirabilandia " . Arrivati e distribuiti i biglietti i professori ci hanno perso di vista e ci hanno ritrovato solamente nel self – service all'ora di pranzo . Un' esperienza indimenticabile , penso per tutti noi , dall' I speed , al Catun , dal Niagra al Discovery , dal reset alla scuola di polizia .... siamo andati in tutte le giostre del parco . !!!

Chiara Piedepalumbo

**Pino Aprile ci il suo libro**

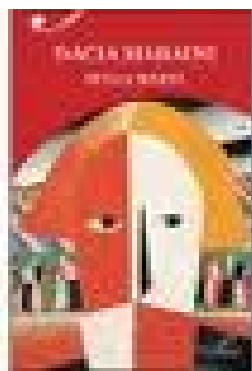
**“TERRONI”**

Nel 1800 l'Italia non era unita come la conosciamo oggi, ma divisa in tanti Stati. Questa situazione rendeva l'Italia una penisola poco sviluppata ed economicamente arretrata rispetto agli altri Stati Europei. Le idee liberali portate in Italia dall'esercito di Napoleone infiammarono i cuori dei patrioti. In questo clima iniziò il Risorgimento, cioè il periodo in cui gli abitanti della penisola diedero vita alle iniziative per la sua riunificazione. Movimenti insurrezionali, ben tre guerre, l'impresa dei Mille e la Breccia del Porta Pia. Quanta fatica! La repressione del brigantaggio, la riforma elettorale, la scuola, il divario tra Nord e Sud. Credevamo di sapere tutto sulla storia della nostra Italia, ma Pino Aprile ha raccontato un'altra storia. Come se ci avesse risvoltato un cappotto vecchio di 150 anni che nei ripieghi dalla fodera conserva qualche documento dimenticato. Dopo infatti aver letto il suo libro “Terroni” nessuno potrà dire “non lo sapevo”. Il testo è una descrizione documentata di quello che gli italiani fecero a se stessi e del perché a 150 anni dall'Unità d'Italia la differenza tra Nord e Sud sia ancora così forte. “La costruzione della minorità del Sud con stragi, saccheggi e leggi inique è il più grande affare di sempre per il nord”. E' stata dunque solo un affare l'Unità d'Italia? Chissà che dalla polvere di quel cappotto salti fuori un burattino dalla faccia del Borbone che all'improvviso si trovi tra Ali Babà e i quaranta ladroni!! Oddio che confusione!

Benedetta Longobardi



Al “Renato Caccioppoli” Dacia Maraini ha presentato il suo libro sulla mafia



*“Amo la libertà, l'amo fors'anche più che non amo la patria; ma la patria io l'amo prima della libertà”  
G.Mazzini*

**Le manifestazioni difficilmente lasceranno la mente dei ragazzi che vi hanno partecipato con interesse e partecipazione.**

**Dacia Maraini ci racconta il suo libro**

**“SULLA MAFIA”**

Il 29 Marzo 2011 la scrittrice italiana Dacia Maraini, presso il Liceo Scientifico “Renato Caccioppoli” ha avuto un incontro con molti alunni delle scuole della città di Scafati, con i quali ha dialogato sul libro che ha presentato: “Sulla mafia”. La scrittrice ha ringraziato di cuore mostrandosi molto emozionata e commossa per come gli alunni si fossero immedesimati in scene così tragiche della storia del nostro paese.

Figlia dello scrittore e antropologo [Fosco Maraini](#), Dacia Maraini nasce a Fiesole nel 1936. È stata a lungo compagna di [Alberto Moravia](#) con cui visse dal 1962 al 1983, accompagnandolo nei suoi viaggi intorno al mondo. Esordisce nel 1962 con il romanzo “La vacanza” e da qui continua pubblicando tantissimi libri e dalla seconda metà degli anni Sessanta scrive anche molti testi teatrali. Dacia Maraini è senza alcun dubbio una delle personalità della letteratura italiana più note e può essere considerata la più importante scrittrice italiana degli ultimi anni. Il suo nuovo libro, intitolato “Sulla mafia”, è stato presentato il 26 Marzo 2009 e propone in apertura la testimonianza di una madre di un pentito di mafia ammazzato. Dacia Maraini prende le mosse da questa storia immaginaria, ispirata a fatti veri e narrata in una Palermo lontana dove si sentiva dire “la mafia non esiste”, i volti degli uomini che l'hanno combattuta; storie grandi e piccole di questi nostri anni, la morte di Falcone e Borsellino, quella di Rita Atria, “siciliana ribelle”; i silenzi colpevoli della società civile, il legame della criminalità con la politica, il grido dei ragazzi di Locri, il dolore di Napoli. Lo scopo del libro è quello di incitare all'attenzione, all'impegno sociale e alla partecipazione, perché è solo in questo modo, partecipando alla vita politica e sociale, che si può contrastare questo tumore che da troppo tempo tiene l'Italia legata al palo.

Rita Vitagliano

## DALLA SCUOLA: tante idee per rinnovarsi

### CINEFORUM: UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

IL 16 novembre 2010 è iniziato il CINEFORUM presso la sala biblioteca della scuola TOMMASO ANARDI di SCAFATI. È stato diretto dalla prof.ssa S.Santonicola con molta professionalità ; vi hanno partecipato gli studenti delle classi terze. Questo Cineforum è stato di carattere storico, con l'obiettivo di approfondire le tematiche che si stavano studiando a scuola e proponendo quindi, una rassegna di film storici da fine 800 fino ad oggi. Attraverso il cinema italiano ,ad esempio sono stati proposti film come : I Fatti di Bronte ,La Grande Guerra, Viva l'ITALIA ,Ghandi, Jona che visse nella balena Malcom X, Nato il luglio ecc. Con la visione di questi film storici , gli studenti hanno avuto modo di riflettere , confrontarsi , studiare e conoscere la storia d'Italia attraverso le immagini, i personaggi ,le emozioni del linguaggio del cinema . L'intento principale è stato dunque quello educativo ed ha consentito lo sviluppo critico della personalità di ogni ragazzo . Peccato che sia terminato! Speriamo che venga proposto l'anno prossimo alle nuove terze

Ludovico Romano



**La Tommaso Anardi ha ben due corsi a strumento musicale per coloro che oltre alle normali ore di lezione volessero imparare a suonare uno strumento .**

### L'ORCHESTRA ANARDI IL MIRACOLO DELLA MUSICA

Anche quest'anno l'orchestra della scuola media Tommaso Anardi di Scafati conclude il suo percorso scolastico con degli ottimi risultati. Infatti la maggior parte degli alunni ha imparato a suonare uno strumento, utile per il futuro. Per il saggio di fine anno i piccoli musicisti hanno in programma di suonare vari brani come Liber Tango, Canto degli Italiani, Morricone e Battisti e poi altri pezzi di classe. Ci sono anche alunni che si sono avvicinati per la prima volta allo studio di uno strumento e gli stessi hanno preso bene questo loro impegno. Dai sondaggi emerge che c'è una completa parità sulla predisposizione tra uomini e donne e questo sicuramente è merito dei professori che cercano di mettere insieme le diverse esigenze. Alle domande: "Quali progetti vi ponete per il futuro? e Quali competizioni esterne avete in programma? Rispondono ambigualmente affermando che per questo c'è tempo ma oramai sono una vera e propria squadra e quindi sono pronti ad affrontare qualsiasi tipo di competizione. Se è vero che la musica unisce nella nostra scuola fa miracoli!!  
Grazia Cavallaro

### "L'ANC premia... La legalità." e la Tommaso Anardi conquista il Primo Posto

Venerdì 12 maggio 2011, ore 1-9.35 nel teatro San Francesco di Paolo di Scafati, si è tenuta la cerimonia di premiazione degli alunni delle classi di terza media della città che parteciparono ai seminari informativi sulla legalità proposti dall'Associazione dei Carabinieri di Scafati e, portati a conoscenza dei giovani, dal tenente Paolo Volontè. Tutti gli alunni che hanno partecipato sono stati premiati. Gli alunni che hanno preparato dei cartelloni hanno ricevuto medaglie, mentre quelli che invece hanno preparato dei video sono stati premiati con delle targhe.

La manifestazione si è aperta con un filmato intitolato: "La storia dei

Carabinieri" con una spiegazione e commento di chiusura, del tenente Paolo Volontè. E poi... Ci siamo! Siete pronti ? Bene ! Chi saranno i premiati? I giurati possono esprimere il loro voto scegliendo un numero da 5 a 10 per ogni lavoro presentato. Sono stati attribuiti ottimi voti, ma solo un'alunna è risultata vincitrice: Gabriella De Gennaro, alunna della nostra scuola ,T. Anardi, che ha preparato uno splendido lavoro: un gran pacco di sigarette, elaborato con carta riciclata, accompagnato dal suo pensiero su ciò che è il fumo. Grande successo fra i giurati e il pubblico, è riuscita ad avere 94 voti conquistando il 1° posto.

Anche il secondo finalista, Raffaele Montuori è alunno della nostra scuola: ha presentato un lavoro digitale sull'abbandono degli animali. Con ringraziamenti, con complimenti e con medaglie, sembrava non completo chiudere la serata . E così, Giovanni Cascone, accompagnato da chitarra e mandolino, ci ha cantato "Meraviglioso", e poi a tutti... "Buona serata!"

Martina Nastri



1861 > 2011 >  
150° anniversario Unità d'Italia

## Google ci fa da guida tra le meraviglie d'Italia.

Ecco finalmente una notizia che fa parlare bene di se il nostro bel paese con un catalogo virtuale di **Street View** per visitare comodamente a casa i monumenti e le bellezze di Roma. Si potrà così visitare il Colosseo o farsi un giro per i Fori Imperiali anche se fuori c'è un acquazzone. Ma, come si accennava sopra, tante e tali sono le bellezze della nostra cara Italia che, anche se comodamente seduti, il tempo scorre piacevole e, l'idea di essere ora a Roma e, subito dopo a Firenze, e subito dopo nel bellissimo Palazzo Reale (o Reggia) di Caserta, è semplicemente fantastica, interessante e, perché no, anche eccitante. Ma l'aspetto, decisamente e certamente più interessante, è il fatto di scoprire bellezze monumentali e storiche del nostro bel Paese, non meno conosciute in genere, ma sicuramente meno conosciute, o almeno ai più giovani, meno note, ma non per questo meno visitate e meno belle

. Infatti, scoprire il bellissimo Centro Storico di Urbino, la Reggia di Venaria, il Centro Storico di San Gimignano con il bellissimo Duomo e quella parte di Napoli alta, a noi Campani nota come Capodimonte, e forse così vicina a noi da non essere considerata alla stregua di quelle bellezze artistiche con la "A" maiuscola e relegandola, forse, solo alle famose Ceramiche di Capodimonte, comunque conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Potremo continuare con Villa Adriana, il Centro Storico di Siena e il Giardino di Boboli nel cuore della vecchia Firenze. Tutto quanto è straordinario, anche se, per concludere, è bene precisare che in ogni caso al di là dell'immagine fotografica che ci introduce, comunque, in una visita virtuale, il contatto fisico di questi luoghi ritenuti, non a caso "Patrimonio dell'Umanità", resti assolutamente indispensabile.

Raffaella Longobardi

## Il Real Polverificio

### Borbonico

Il 14 Aprile 2011 noi giornalisti di "Spash , la città che parla" ci siamo recati presso l'ex Real Polverificio Borbonico a Scafati. Ad accompagnarci nel nostro "excursus storico" è stato il simpaticissimo custode. Il Polverificio si trova quasi alla foce del fiume Sarno, fu costruito nel 1852, sul canale Bottaro per dominare il fiume allora navigabile e per favorire nel regno l'approvvigionamento di polveri per l'esercito borbonico. La rivolta di Masaniello, a Napoli, aveva convinto il re a spostare la fabbrica a Torre Annunziata. Ma qui per i numerosi incidenti e le proteste della popolazione fu deciso di trovare una nuova località più sicura per la lavorazione della polvere da sparo. Il Colonnello Nunziante fu incaricato di trasferire il vecchio Polverificio da Torre alle sponde del fiume, a Scafati. L'edificio che si vede dalla strada, fu costruito per essere l'alloggio del colonnello; è imponente con un'ampia corte che lo divide dal cancello dove una volta gli operai entravano per andare a lavorare. Né ferro né fuoco, né con qualsiasi cosa che potesse provocare scintille. Anche le scarpe dovevano essere senza chiodi. Con il tempo e le nuove invenzioni (la polvere da sparo più pulita) la fabbrica perse importanza e cambiò destinazione per essere trasformato in Istituto Sperimentale di Tabacco. Oggi accanto al Polverificio possiamo ancora vedere la vecchia Manifattura di Tabacco dove un tempo (la prima al mondo) si sperimentavano le nuove colture di tabacco.

Ormai gli edifici sono abbandonati e lasciati in condizioni pessime. Anche il Polverificio è stato abbandonato per molti anni per poi riaprire il 17 Aprile 2011, dopo un'accurato restauro.

Elena Sofia D'Angelo



All'interno c'è la favolosa mostra di sculture "Spazio del mio gesto" di Angelo Casciello



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia

Il nuovo edificio si fa apprezzare per i rigogliosi interventi di restauro conservativo, . Noi "giornalisti" abbiamo potuto ammirare le 20 sale del nuovo complesso di archeologia industriale. Da vedere è anche l'archivio dei disegni del Real Polverificio insieme alla cappella di Santa Barbara, protettrice degli uomini che hanno a che fare con il fuoco

## Intervista ad Angelo Pesce

Vi riportiamo qui l'intera intervista di Angelo Pesce.

INTERVISTA:

**Lei nasce come geologo prima di diventare uno studioso di storia. Da dove nasce questa sua passione per la Terra e di conseguenza i suoi abitanti?**

La passione ce l'avevo già in me, ho sempre avuto una forte curiosità per il mondo. Un giorno mio padre mi portò con sé a Salerno. Partimmo con il treno e guardando dal finestrino all'uscita dalla galleria poco prima della stazione di Salerno rimasi incantato dal paesaggio che offriva il golfo visto dall'alto – furono pochi secondi che avrei voluto durassero un'eternità. Fu l'inizio della mia vera passione: la natura. La stessa passione che avevo per raccogliere francobolli con scorci di terre lontane. Sognare e poi riuscire a viaggiare: questa è stata per me una vera fortuna.

**Noi sappiamo che lei ha lavorato per molti anni per una nota compagnia petrolifera italiana. Che ricordi ha di quegli anni passati nel mondo arabo-islamico, così travagliato da controversie?**

Il caso più emblematico fu sicuramente la Libia, paese oggi in preda a una guerra fratricida. Noi italiani esattamente cento anni fa partimmo alla conquista di questo paese. Un paese dominato da etnie spesso contrapposte, ma anche ricco di stazioni d'arte e di manufatti preistorici, città greche e romane e reperti archeologici d'epoca classica unici al mondo. La Libia ospita alcune tra le più importanti rovine del mondo romano. Ricordo che in quel Paese c'erano tanti miei connazionali ma prevalevano i siciliani per la vicinanza territoriale e i friulani perché il luogotenente di Mussolini era un veneto. Ho vissuto quello che fu il colpo di stato da parte di Gheddafi, ma l'unica difficoltà che incontrai fu l'impossibilità di comunicare con la mia famiglia, giustamente preoccupata, che si prolungò per svariati giorni.

**Dopo decenni trascorsi a occuparsi dell'ambito per il quale ha studiato, qual è stata la molla che lo ha spinto a cambiare direzione e ad interessarsi della storia?**

Bella domanda. Ho cominciato con lo studio della preistoria nel Nord-Africa e di tante altre cose attinenti alla mia professione. Quando sono rientrato in Patria mi sono guardato intorno e mi sono interessato fortemente ad alcuni aspetti storici della Campania: Scafati, il fiume Sarno, il Vesuvio, la Campagna d'Italia della seconda guerra mondiale. Ricercare e studiare documenti antichi non mi è costato fatica grazie agli studi classici, ma vi ricordo che la storia non è fantasia. Ritengo di essere stato scrupoloso al massimo in tutte le mie pubblicazioni di carattere sia storico sia scientifico. Ma è stata la storia di Scafati che mi ha attratto più di ogni altra cosa: con la grande industria tessile Mayer e con l'abbazia di Realvalle, voluta dal re Carlo d'Angiò, il Real Polverificio borbonico, le principali chiese...

**Il 2 giugno, festa della Repubblica, le sarà conferita l'onorificenza di Cavaliere "al merito della Repubblica italiana" con decreto a firma del capo dello Stato. Cosa si prova a ricevere un riconoscimento di così elevato valore?**

Si prova davvero qualcosa di speciale. Sono stato pervaso da una forte emozione perché sono consapevole dei miei limiti, ma sono tranquillo con me stesso per aver sempre lavorato con onestà intellettuale. Tra le tante altre cose, una che mi piace ricordare è che proposi anni fa il nuovo gonfalone con l'emblema araldico che oggi è il simbolo di Scafati. Prima della mia proposta Scafati aveva come stemma civico una improbabile, goffa torre. Quella torre era a presidio dell'attraversamento del Sarno Sarno già in epoca longobarda, ma ho potuto ricostruirne quanto meno l'aspetto che aveva in epoca angioino-aragnese – sulla base di concrete testimonianze iconografiche—facendo un lungo lavoro di ricerca perché la torre era stata abbattuta all'inizio dell'ottocento e non esisteva più traccia.

**Il suo lavoro e le sue ricerche lo hanno condotto ad occuparsi del fiume Sarno. Poiché questo argomento è di notevole interesse per noi, cosa può dirci sui risultati conseguiti?**

Conosco il vostro interesse e quello di ragazzi e ragazze che vi hanno preceduto in questo Istituto perché conservo gran parte dei numeri precedenti di SPLASH. Sono stato per tre anni consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause di inquinamento del fiume Sarno. Il mio interesse è nato soprattutto dai miei ricordi. Nei tempi di guerra non potevamo permetterci di andare al mare, per cui nei pomeriggi di calura estiva si andava con altri coetanei al fiume per fare una nuotata. L'inquinamento è stata una piaga per tutti noi. Per risanare il fiume e risolvere questo problema si è fatto già molto ma l'elemento fondamentale è la disponibilità di risorse che permetteranno la continuazione dei lavori. Tre depuratori installati lungo il corso del fiume sono già completi, compreso quello di Scafati. Il progetto di risanamento è reso complicato da alcune difficoltà. Una di queste è che il terreno pianeggiante rende indispensabili dei sistemi di pompaggio perché i collettori possano convogliare i reflui urbani ai depuratori. Un'altra è legata alle reti fognarie delle città del comprensorio fluviale: alcune delle città non ne possiedono le mappe, cosa che comporta un estenuante lavoro per individuarne il decorso. E' stato comunque annunciato più volte che tutti i depuratori saranno in condizioni di operare entro un anno – ma le previsioni, nella realtà attuale, vanno avvicinate con cautela.

**Lei è lo storico ufficiale di Scafati, ha portato alla luce tanti personaggi che hanno fatto la storia della nostra cittadina, tra cui Tommaso Anardi, al quale è intitolata questa scuola. Perché, secondo lei è così importante mantenere vive le nostre origini e il ricordo di ciò che di buono è stato fatto?** Continua a pag.10

## BREVE BIOGRAFIA DEL DOTT. ANGELO PESCE

Angelo Pesce è nato a Scafati il 9 ottobre del 1932 ma la sua famiglia ha origini napoletane; già dalla metà dell'Ottocento i suoi prozii eccellevano nell'arte della fotografia, all'apice della loro carriera con studio in via Toledo o nella Galleria Vittorio Emanuele III a Napoli.

Alla fine del secolo il nonno di Angelo si trasferì a Scafati e aprì uno studio fotografico prima in via Zara (prima nota come *abbascio 'o mulino*) poi in un locale appena dopo il ponte sul fiume Sarno al centro del paese. Nel secondo decennio del Novecento optò per un lavoro stabile, diventando il fotografo dell'Istituto Sperimentale per il Tabacco, dove a tempo debito lo seguì il figlio Luigi (padre del dott. Pesce) a lavorarvi prima come fotografo e poi come computista.

Angelo frequentò le elementari a Scafati e la prima media a Torre Annunziata in quanto all'epoca le medie e il ginnasio non esistevano nella nostra città – vi furono create in embrione nell'autunno del 1943, dopo che la guerra vi aveva transitato. Per lo stesso motivo tornò a Torre Annunziata per frequentarvi il liceo classico e si diplomò con la media del sette (allora eccezionalmente alta); si iscrisse poi all'Università di Napoli e qui si laureò (con lode) in scienze della terra.

Dopo gli studi, per un giovane come lui, fiducioso nelle proprie possibilità, si aprì presto la strada del lavoro. La prima opportunità che gli si presentò fu di lavorare nel campo minerario in una grande isola francese del Pacifico, la Nuova Caledonia; ma Angelo scelse la seconda, quella di lavorare per una grande compagnia petrolifera italiana, l'AGIP Mineraria, e il primo incarico fu in Iran (Persia), dove restò per circa tre anni, dal 1957 al 1960.

Così cominciò il lavoro che lo portò a viaggiare in lungo e in largo in un'epoca in cui i viaggi non erano affatto sicuri come oggi – anche se non dappertutto. L'antica Persia era un paese stupendo e lo affascinarono le rovine di Persepoli, le grandi e bellissime città come Isfahan e Shiraz, i meravigliosi monumenti di arte islamica, la varietà dei paesaggi e

delle tradizioni, la gentilezza della gente.

Lo studio delle rocce lo guidava nel lavoro di geologo mentre le "rovine" lo ammaliavano; entrambi gli interessi furono sempre sostenuti da una curiosità insaziabile.

Di quegli anni, la casa del dott. Pesce è piena di ricordi. Scritti, oggetti d'arte, riviste, libri, giornali, che testimoniano la sua grande vivacità culturale, e per non venir meno alla tradizione di famiglia... fotografie – tante e tante.

Nel 1985 ritornò più o meno stabilmente in Italia e dopo aver pubblicato una quantità di libri e articoli in lingua inglese ebbe finalmente modo di dar sfogo alla passione per la storia della sua Scafati. Intorno era tutto cambiato, ma la sua memoria aveva conservato luoghi, gente, fatti, colori e sensazioni del tempo dell'infanzia e della gioventù. Come sempre accade a un emigrante, l'immagine del suo paese che gli era rimasta impressa era quella di tempi ormai remoti, e forte dell'esperienza maturata come ricercatore e autore venne a trovarsi nelle migliori condizioni per intraprendere lo studio di quei luoghi in cui era cresciuto e ai quali era rimasto sempre legato.

Come quel ricordo della veduta del golfo di Salerno, quale gli era apparso uscendo dalla galleria, allorché con il padre aveva compiuto il suo primo viaggio in treno; o di quando collezionava francobolli sui quali erano stampati paesaggi, costumi e volti di paesi lontanissimi... "Sognare e poi poter viaggiare, questa è stata la mia grande fortuna". E si può capire dai risultati. Il viaggio nel presente lo ha gratificato nel lavoro di geologo, mentre il viaggio nel passato lo ha entusiasmato tanto da cominciare a scrivere libri sulla storia di Scafati, facendo sempre nuove, interessanti scoperte o, rettificando qualche volta alcune inesattezze in onore della verità storica perché, senza presunzione, lo storico Angelo Pesce ha sempre cercato di applicare lo stesso rigore scientifico alla ricerca e all'interpretazione dei documenti – così come ha fatto per tutto il decorso della sua attività professionale.

Ama ricordare che lo studio del latino

Lo ha aiutato tanto perché lo ha messo tra l'altro in condizioni di saper tradurre i numerosi documenti della Cancelleria angioina che riguardavano l'abbazia duecentesca di Santa Maria di Realvalle, in uno dei suoi più bei libri sui monumenti di storia e d'arte di Scafati.

Ma il fiume Sarno, quel "serpentello" rettificato alla fine del suo percorso allo scopo di bonificare le paludi infestate da zanzare di cui era circondato e per permettere il funzionamento del Real Polverificio Borbonico, ha sempre suscitato la sua curiosità sia come storico sia come scienziato.

L'interesse per il fiume lo portò in anni recenti all'incarico di consulente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'inquinamento del Sarno. E' convinto che il fiume tornerà come una volta – quasi – e auspica la conclusione dei lavori per il suo risanamento.

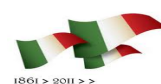
Tanti sono stati i riconoscimenti e le onorificenze ottenute in Italia e all'estero, perché il dott. Pesce è una persona "di ferro": grande dignità, grande determinazione, grandi interessi, grande capacità di comunicazione e soprattutto una grande memoria, intatta nonostante le sue non giovanile età.

E quindi numerosi progetti ancora da realizzare per Scafati e per gli scafatesi perché, ci teniamo a dirlo, è importante conoscere le proprie radici per vivere bene il presente e costruire un futuro migliore.

Purtroppo un rammarico ce l'ha, ed è quello di aver raccolto tanto materiale e non poter procedere alla sua pubblicazione perché c'è indifferenza da parte delle istituzioni. Peccato! Perché quei pezzi di storia riposti in un cassetto potrebbero essere sepolti ancora una volta, non dal fatale logorio del tempo ma, cosa più grave, dall'incuria dell'uomo.

Angelo è fiducioso e continuerà nel proprio "dovere" di documentare e divulgare, ma le centinaia di immagini, le tante testimonianze e documenti d'ogni genere raccolti – quelli no, non possono aspettare.

**La redazione**



ISBN > 2011 >>  
L'editore è l'Ente Unita d'Italia

Il primo modello della famiglia iPhone chiamato semplicemente iPhone, è stato presentato il 9 gennaio 2007 alla conferenza del Macworld. È stato introdotto negli Stati Uniti il 29 giugno 2007 e successivamente in Europa

### iPhone Classico

iPhone 3GS è la terza generazione di iPhone, progettato e commercializzato da Apple. È stato introdotto l'8 giugno 2009 presso il WWDC, che ha avuto luogo presso il Moscone Center, a San Francisco. Le caratteristiche principali sono costituite da prestazioni più veloci (lo conferma il nome dell'iPhone: infatti la S sta per Speed, ovvero «velocità»), una fotocamera con risoluzione superiore e funzionalità video, il controllo vocale.

iPhone 4 è il quarto modello di iPhone, successore dell'iPhone 3GS presentato il 7 giugno 2010 al WWDC 2010. L'iPhone 4 include due fotocamere digitali (una principale e una frontale per videoconferenza), un dispositivo Assisted GPS e un lettore multimediale. Il dispositivo, oltre ai normali servizi di telefonia quali chiamate, SMS ed MMS, permette di utilizzare servizi come e-mail, navigazione web, Visual Voicemail e può gestire una connessione Wi-Fi. Viene controllato dall'utente tramite uno schermo multi-touch, dei sen-

sori di movimento del dispositivo (accelerometro e giroscopio), una tastiera virtuale, un pulsante per tornare al menu principale, due piccoli tasti per la regolazione del volume, uno per passare dallo stato di suoneria allo stato di vibrazione e uno per lo standby/ spegnimento.

L'iPad è un tablet computer prodotto da Apple in grado di riprodurre contenuti multimediali e di navigare su Internet. È inoltre retrocompatibile con le applicazioni per OS.[4] Il dispositivo è dotato di uno schermo da 9,7 pollici[5] con retroilluminazione a LED e supporto al multi-touch. In tre mesi Apple ha venduto tre milioni di iPad.[6]

iPad usa una connessione Wi-Fi o 3G per collegarsi a Internet.

L'iPad 2 è la seconda generazione dell'iPad, il tablet computer sviluppato e prodotto da Apple. Il tablet è stato presentato il 2 marzo 2011.[2] Le principali innovazioni del prodotto sono il nuovo processore dual core Apple A5, la presenza di due fotocamere, una anteriore e una posteriore, e un design più compatto con un peso inferiore. Il dispositivo è compatibile con la custodia di protezione magnetica sviluppata da Apple. L'iPad 2 è commercializzato nei colori bianco e nero.

Voccia Simone

È una domanda che già contiene la risposta. Un popolo senza attenzione per il proprio passato non può guardare consapevolmente all'avvenire. Comunque che ci sia un costante risveglio verso la scoperta e l'approfondimento delle nostre origini, e il vostro impegno nel periodico SPLASH! ne costituisce una delle più efficaci e convincenti testimonianze. Nei lunghi anni di attività all'estero non mi sono mai interessato di Scafati, preso com'ero da quanto già scrivevo e pubblicavo su altri temi. Ma poi, tornato a Scafati dopo circa un trentennio, notai tanti cambiamenti, e preoccupato dalla carenza di materiale informativo sulla mia terra natale, cominciai a interessarmene: era il 1985. Questo mi spinse a ricordare e ad iniziare ricerche a tutto campo per ricostruire e descrivere fatti storici, monumenti, opere d'arte e vicende umane della nostra città – riscuotendo il prezioso consenso di presidi e amici insegnanti in istituzioni scolastiche come la vostra.

**Cosa la guida ogni giorno nel suo lavoro: segue sempre la stessa traiettoria, o adotta strategie diverse a seconda dei casi?**

La traiettoria è sempre la stessa. Quello che mi guida è la serena consapevolezza di essere avanti con gli anni e di avere molto meno tempo a disposizione rispetto a quando iniziai. Comincio a percepire il rammarico di aver raccolto e studiato tanto nella mia vita, ma di non essere riuscito a pubblicare tutto quanto avrei voluto e potuto. Una volta c'erano delle istituzioni locali che davano un modesto aiuto, ma ora è venuto meno anche questo. Molti dei miei lavori rimangono pertanto nel cassetto ad aspettare una loro (auspicabile) materializzazione. Non posso concludere le mie risposte ai vostri quesiti senza esprimere la mia gratitudine per avermi dato la possibilità di confrontarmi con voi.

L'intervista è stata preparata e realizzata da: **D. Fusco e F. Scafarto**

## PLAYLIST SPLASH

Non poteva mancare la classifica delle canzoni. All'ottavo posto troviamo Shakira con il suo ultimo singolo, dopo il successo di Loca Loca, arriva Sale el Sol. Al settimo gradino una canzone di Hadouken "Mecha love" con un video a cartone animato. Al sesto posto in classifica troviamo Lady Gaga, con la canzone Judas. Saliamo con la classifica e al quinto posto troviamo Katy Perry con la sua Firework.. Al quarto posto Mr. Saxobeat di Alexandra Stan. Siamo arrivati al podio e al terzo posto c'è Rihanna con la canzone What's my name?

Al secondo posto del podio Grenade di Bruno Marsò. Al primo posto sul podio troviamo On the floor di Jennifer Lopez e Pitbull.

Imma Velleca

grave". La Thailandia è stata colpita da un terremoto di 6.8, che ha causato circa 75 morti e circa 40 feriti, fortunatamente non presenta gravi danni ambientali. Niente in comune con il Giappone secondo gli esperti, infatti le due zone si troverebbero in due placche tettoniche diverse. Alessia Scarpa

## LO SPORT UNITO NEL TRICOLORE

Si è fatto gol nelle reti tricolore. E' l'iniziativa che ha preso la Lega di serie A per festeggiare il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia il 17 marzo. Le prime reti sono state installate a Brescia per l'anticipo della 10esima giornata di ritorno. Sulla manica sinistra delle maglie di tutte le squadre sono stati applicati dei patch celebrativi e negli stadi è stato trasmesso il video 'Nata per Unire',

**Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), per assicurare la dovuta solennità e la massima partecipazione degli sportivi alle celebrazioni per i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, prima dell'inizio di tutte le manifestazioni sportive che si sono svolte nei giorni 11, 12 e 13 marzo, ha fatto suonare l'Inno d'Italia.**

Gianluca Cavallaro



la rete tricolore



### La Juventus e la storia d'Italia

Il presidente della Juventus Andrea Agnelli è intervenuto alla presentazione della **maglia speciale preparata dalla società torinese per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia.**

**I giocatori della Juventus il 5 marzo, in occasione della partita di campionato con il Milan, hanno indossato la maglia celebrativa** che ha al centro il logo di 'esperienza Italia', il grande calendario di appuntamenti che dal 17 marzo Torino e il Piemonte offriranno al Paese per valorizzarne le eccellenze. Le maglie, prodotte da Nike, saranno impiegate dalla Juventus e dal comitato Italia 150, organizzatore dei festeggiamenti per l'Italia unita. Il presidente Andrea Agnelli ha detto "Siamo orgogliosi di partecipare con questa iniziativa alle celebrazioni per i 150 anni d'Italia. La Juventus di anni ne ha 114 - ha detto Agnelli - e mi piace pensare che la nostra storia abbia accompagnato quella del Paese attraverso la passione di milioni di persone che in tutta Italia tifano Juve".

"Questa iniziativa - ha concluso il capitano della Nazionale e portiere bianconero **Gigi Buffon** - è un modo importante per dare una spolverata alle nostre tradizioni e alle nostre radici, un modo per ricreare unione e alimentare lo spirito di appartenenza che dobbiamo sempre valorizzare".

.Gianluca Cavallaro



La maglia celebrativa - testimonial

### La Scafatese una vecchia di 89 anni!

La Scafatese, nata nel 1922, è sempre stata considerata la signora del calcio campano. Per anni ha disputato il campionato di serie B e ha fatto entusiasmare i tifosi di tutta l'area vesuviana. La scorsa estate, però, la Scafatese ha rischiato di scomparire a causa di una forte crisi economica, ma per fortuna è sopravvissuta al fallimento retrocedendo in terza categoria, girone A, in quello che è il gradino più basso del calcio. Ma la voglia di reagire e di ritornare a certi livelli si sta facendo sentire, infatti, la Scafatese vincendo tutte le partite del campionato è stata promossa in seconda categoria e nel nostro paese si inizia così a respirare una nuova aria di vittoria. Questa è la Scafatese di oggi, una vecchia di 89 anni che non vuole appendere le scarpe al chiodo, anzi, vuole tornare la signora del calcio campano.

Roberto Pignataro

### Le finali di pallavolo

Dopo un anno di combattimenti e di scontri di pallavolo finalmente nella scuola T. Anardi abbiamo le sei finaliste che sono avanzate nel torneo scolastico 2010/2011. Le sei finaliste sono: per le prime 1h-1b; per le seconde 2g-2b; invece per le terze ci sarà lo scontro finale tra 3g e 3c. Ognuna di esse vorrà aggiudicarsi la vittoria ma solo tre dovranno essere le squadre vittoriose. Le gare saranno sicuramente avvincenti, visto che i ragazzi ce la metteranno tutta come hanno sempre fatto. Auguriamo buona fortuna a tutte le finaliste e che vinca il migliore. Però l'importante, Attenzione, non è vincere ma partecipare anche se in alcuni casi è meglio vincere...

Gianmarco Di Bagno

*“.....sanno di essere nel complesso e variegato mondo del giornalismo, dove ogni giorno scorrono fiumi d'inchiostro, soltanto una goccia, uno ...SPLASH” ( Frase tratta dal giornalino dell'anno I n° 1)*

*I ragazzi del PON “La città che parla”.*



FOTO di gruppo a.s. 2010/11



## LA REDAZIONE

### **Cronaca :**

**Capo Redattore:**Alessia Scarpa

**Redattori:**Daniela Fusco - Rosa Del Sorbo –Grazia Cavallaro - Emilia Bozzaotre—Martina Nastri—Fortunato Scafarto

### **Sport:**

**Capo Redattore:**Gialuca Cavallaro

**Redattori:**Roberto Pignataro - Gianmarco Di Bagno

### **Viaggi E Cultura:**

**Capo Redattore:** Rita Vitagliano

**Redattori:** Imma Vellica—Chiara Piedepalumbo

### **Sociale E Dintorni:**

**Capo Redattore:** Raffaele Carotenuto

**Redattori:**Benedetta Longobardi - Ludovico Romano

### **Ambiente e Tecnologia:**

**Capo Redattore:** Simone Voccia

**Redattori:** Elena Sofia D'angolo- - Raffaella Longobardi

### **Storia di ieri storie di oggi:**

**Raffaele Castaldo— Benedetta Longobardi**

**Per saperne di più :contattateci su facebook “Splash, la città che parla”.**